

Il gatto selvatico (*Felis s. silvestris*) nell'Italia nord-orientale.



Cuccioli, Clabuzzaro,
Drenchia (Udine), 2012.
Foto L. Lapini.

-L. Lapini, Museo Friulano di Storia Naturale, Udine-

Conferenza organizzata dalla Provincia di Belluno e dal Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, 13 febbraio 2015

Il gatto selvatico

In Pillole:

Famiglia Felidi

Genere *Felis*

Specie *silvestris*

Sottospecie *silvestris*

Nome italiano *Gatto selvatico*

Peso 2-8 kg

Struttura sociale *Solitario; la madre allerva 2-3 piccoli che alla fine dell'estate si disperdono*

Dieta *Microteriofago esclusivo*

Status *Autoctono, in fase di espansione*

Provenienza prevalente *Popolazioni locali, Slovenia, Croazia*

Consistenza attuale stimata nell'Italia nord-orientale *150-300 animali*

Perché parlarne?

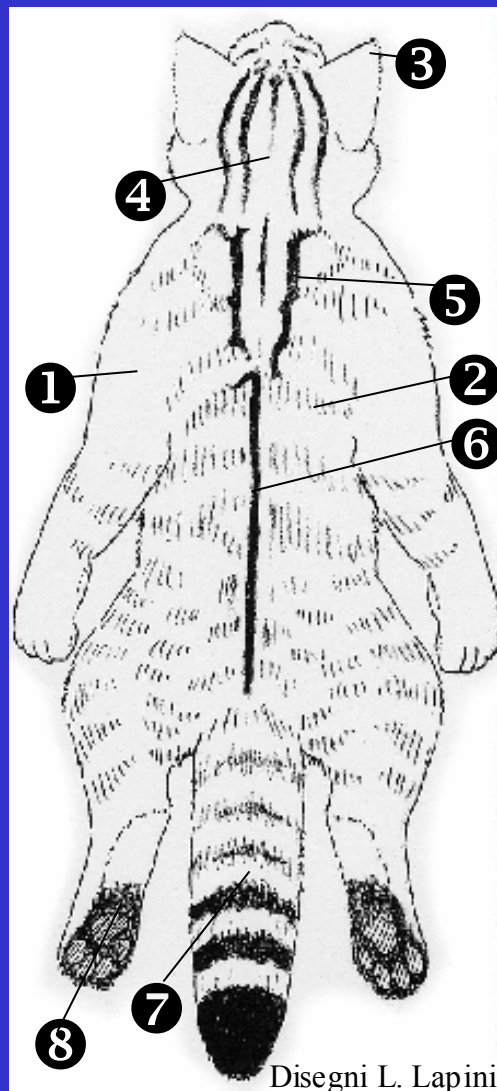
Il Gatto selvatico è elencato nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43 CEE, ed è considerato specie di interesse comunitario. La diffusione della specie nell'Italia nord-orientale è sempre più notevole. Imparare a riconoscerla può accelerare la crescita delle conoscenze di base e facilitarne la protezione. **Perché ... si protegge solo ciò che si conosce.**

Generalità.

- Il gatto selvatico è distribuito in buona parte dell'Eurasia e dell'Africa, ad Est sino all'India e a Sud al Senegal.
- Suddiviso in **varie sottospecie**, afferenti a tre grandi gruppi:
 - 1- *silvestris*, tipico del sub-continente europeo;
 - 2- *libyca*, schiettamente africano, da cui deriva il gatto di casa;
 - 3- *ocreata*, a diffusione Asiatica.
- In cattività il selvatico e il domestico sono **interfertili**, ma in libertà ci sono forti barriere comportamentali che limitano l'ibridazione.
- **In Italia** peninsulare la **percentuale di ibridi è molto bassa**, compresa fra il 2,08 (probabili ibridi F1) e l'8,3% (probabili ibridi di varia ascendenza). In altre zone d'Europa la situazione è diversa.

Riconoscimento del Gatto selvatico dall'analisi del mantello

- 1-colore di fondo ocre giallastro (color erba secca)
- 2-strie sui fianchi appena più scure (evanescenti)
- 3-pagina superiore delle orecchie ocreastro omogeneo
- 4-quattro strie nere sulla nuca
- 5-due macchie nere scapolari
- 6-una stria nera vertebrale
- 7-coda breve, clavata, con anelli neri separati
- 8-pelame delle suole dei piedi posteriori di regola nero soltanto nella sua metà distale (con rare eccezioni)
- 9-areola bianca gulare piuttosto frequente
- 10-collari evanescenti sulla gola, molto tenui



Se sullo stesso esemplare coesistono contemporaneamente 4-6-7, l'identificazione può essere considerata certa

Sui fianchi ci sono 3-4 strie evanescenti verticali in zona toracica, che si spezzettano sui lombi , ma sono poco leggibili negli anziani,



Femmina adulta. Foto R. Mayer.

**Tratti ornamentazionali
di quattro gatti selvatici
della regione Friuli
Venezia Giulia e
finitima Slovenia, tratti
dal lavoro di Lapini
(1986).**

**La schematizzazione
grafica è stata
realizzata seguendo il
metodo già spiegato.**



♂ Staranzano
11.II.1888



♂ Bosco di Cerrato
1965



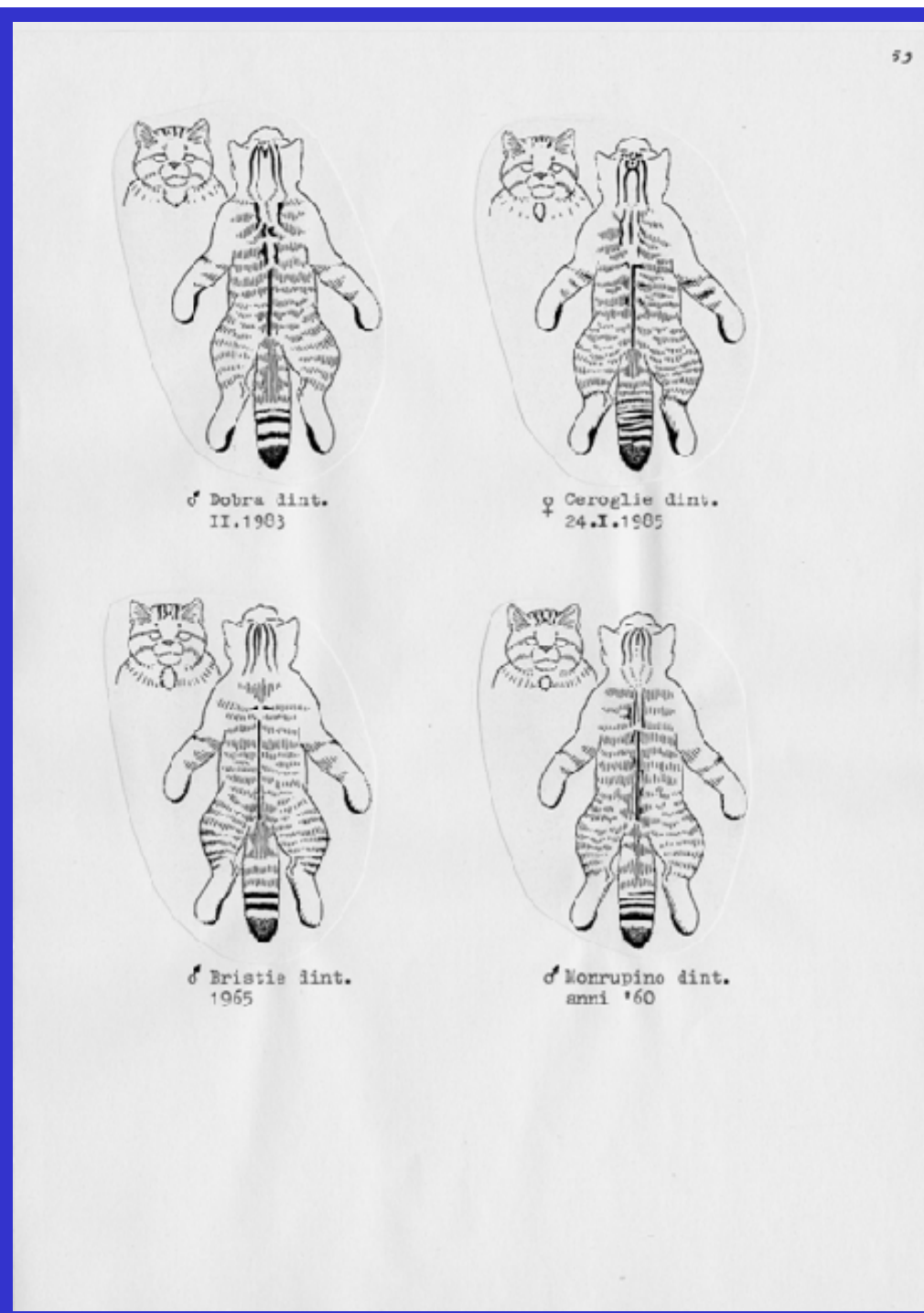
♂ Carso goriziano
anni '20-30



♂ Carso goriziano
anni '20-30

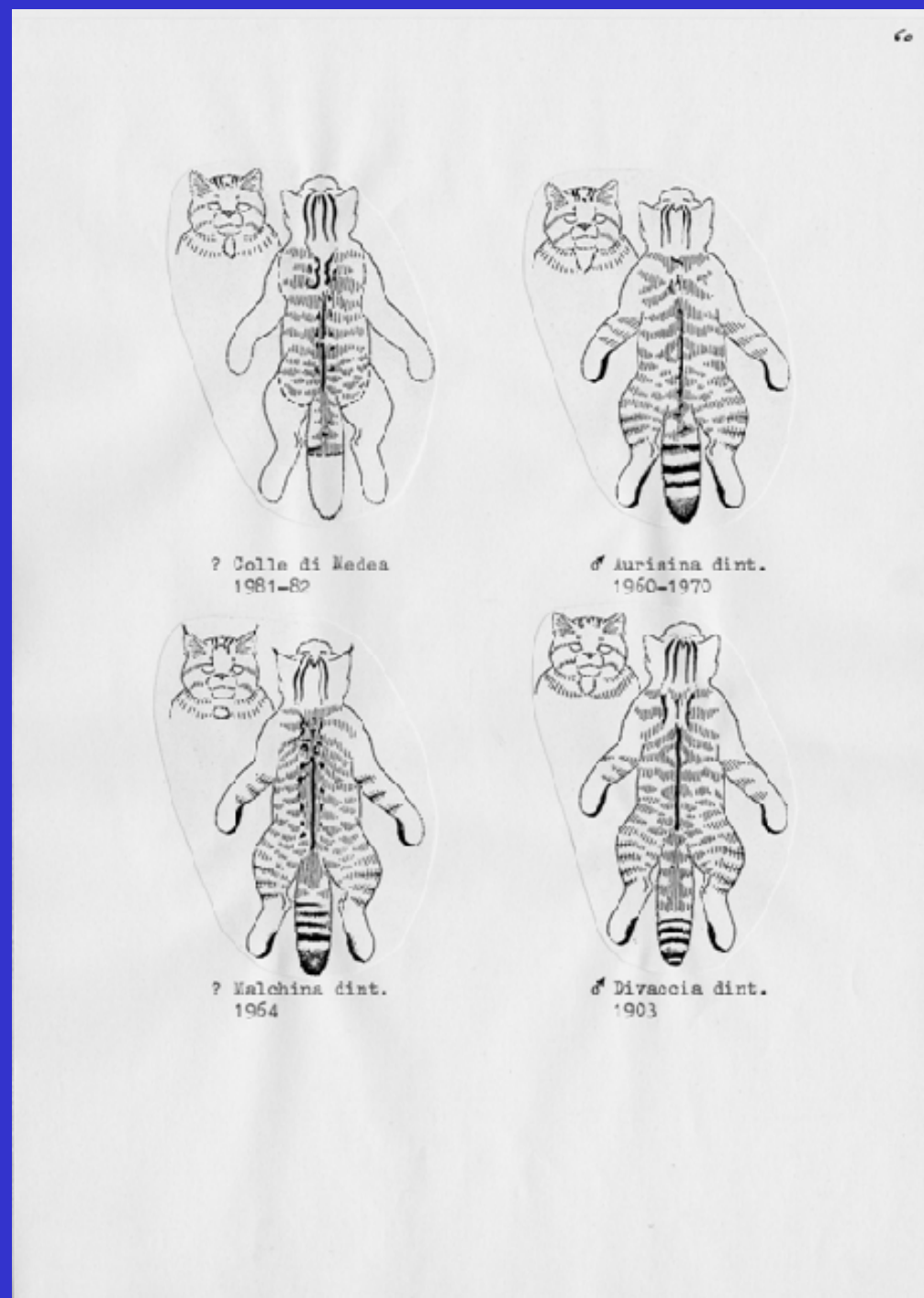
Tratti ornamentazionali di quattro gatti selvatici della regione Friuli Venezia Giulia e finitima Slovenia, tratti dal lavoro di Lapini (1986).

La schematizzazione grafica è stata realizzata seguendo il metodo già spiegato.



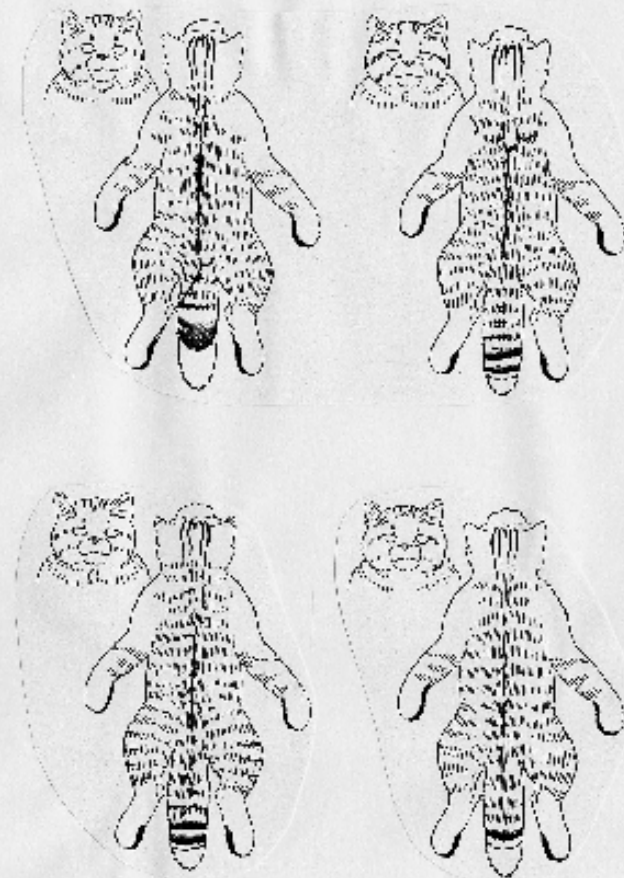
**Tratti ornamentazionali
di quattro gatti selvatici
della regione Friuli
Venezia Giulia e finitima
Slovenia, tratti dal
lavoro di Lapini (1986).**

**La schematizzazione
grafica è stata realizzata
seguendo il metodo già
spiegato.**



**Tratti ornamentazionali
di quattro gatti selvatici
della regione Friuli
Venezia Giulia, tratti dal
lavoro di Lapini (1986).**

**La schematizzazione
grafica è stata realizzata
seguendo il metodo già
spiegato.**



Senza corrispondenza dati: ♂ Monrupino dint., 1961; ♀ Sgo
nico dint., 1960-70; ♂ Monrupino dint., 1963; ? Prosecco
dint., 1960-70.

L'unico modo per aver una relativa certezza che un fugace avvistamento si possa riferire ad un Gatto selvatico è aver distinto nettamente la stria nera dorsale, meglio se in abbinamento con almeno altri due caratteri dell'ornamentazione tipica della specie (ad esempio la grossa coda ad anelli separati, ecc.).



**Maschio di otto anni, Val Nerina, Umbria.
Foto L. Lapini.**

La visione laterale può non essere sufficiente, soprattutto se l'animale è sub adulto come in questo caso.



Maschio sub adulto. Foto M. Arzillo.

L'ornamentazione giovanile.

- L'ornamentazione dei giovani differisce soltanto perchè le strie che nell'adulto sono evanescenti (poco marcate e talora quasi invisibili), nei giovani sono nere.
- **L'identificazione di un giovane** deve essere realizzata **senza tener conto dell'apparato di strie evanescenti** che con l'età sfumano nel colore di fondo.
- Imparare a riconoscere i giovani ha un rilievo particolare; **in vari casi giovani esemplari di gatto selvatico sono stati scambiati per gatto di casa.**



Gatto selvatico di circa due mesi. M.te Craguenza (Torreano, Udine), VIII. 1998. Foto L. Lapini.

Ornamentazione facciale di un cucciolo di circa due mesi.

A young tabby cat with dark brown stripes on a lighter brown background is sitting on a dark wooden surface. The cat has large, light blue eyes and a white patch on its chin. In the background, there is a kitchen sink with a white plastic container and a metal faucet.

**Si noti come
l'ornamentazione dei
fianchi (apparato
evanescente) in giovane
età sia nera**

**Gatto selvatico di circa due mesi. M.te Craguenza (Torreano, Udine),
VIII. 1998. Foto L. Lapini.**

**Si noti come
l'apparato di strie
permanenti sia ben
sviluppato già nei
primi mesi di vita.**

**Le striature
dell'apparato di strie
evanescenti, invece,
sono nere fin dalla
più tenera età.**



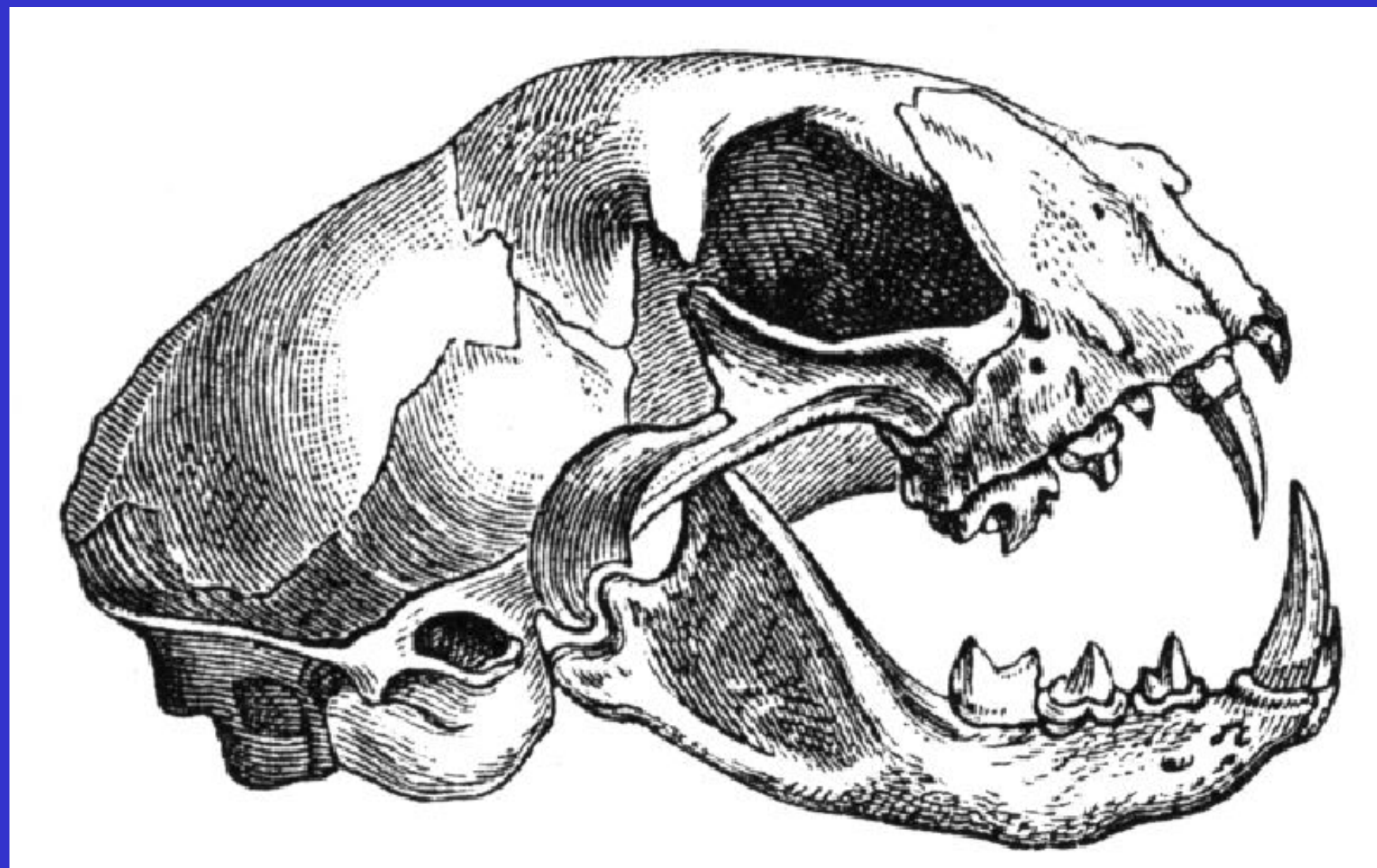
**Gatto selvatico di circa due
mesi. M.te Craguenza
(Torreano, Udine),**

VIII. 1998. Foto L. Lapini.



**Gatto selvatico, maschio di circa tre mesi e mezzo. M.te
Craguenza, Torreano, Udine, IX. 1998. Foto L. Lapini.**

Caratteri diagnostici interni.



Indici numerici diagnostici per riconoscere il Gatto selvatico.

- **Indice volumetrico craniale (IC):**

Lunghezza totale del cranio in mm / capacità del neurocranio in cm³

Gatto selvatico europeo: inferiore a 2,75

Gatto domestico: superiore a 2,75

- **Indice intestinale (Ii):**

Lunghezza dell'intestino e stomaco dal cardias all'ano /lunghezza testa-corpo, in mm

Gatto selvatico europeo: inferiore a 3,15

Gatto domestico: superiore a 3,15

Disponendo di un cranio rotto, tuttavia, ci sono anche altri caratteri che danno buone indicazioni diagnostiche:

1- Ampiezza del forame occipitale in mm² (calcolata con la formula: $\text{asse maggiore} \times \text{asse minore} \times 3,14 \times \frac{1}{4}$)

Gatto selvatico europeo: **maggiore di 141,3 mm²**

Gatto domestico: **minore di 141,3 mm²**

2- Distanza fra processo postorbitale e processo frontale dello zigomatico

Gatto selvatico europeo: **meno di 3 mm**

Gatto domestico: **più di 3 mm**

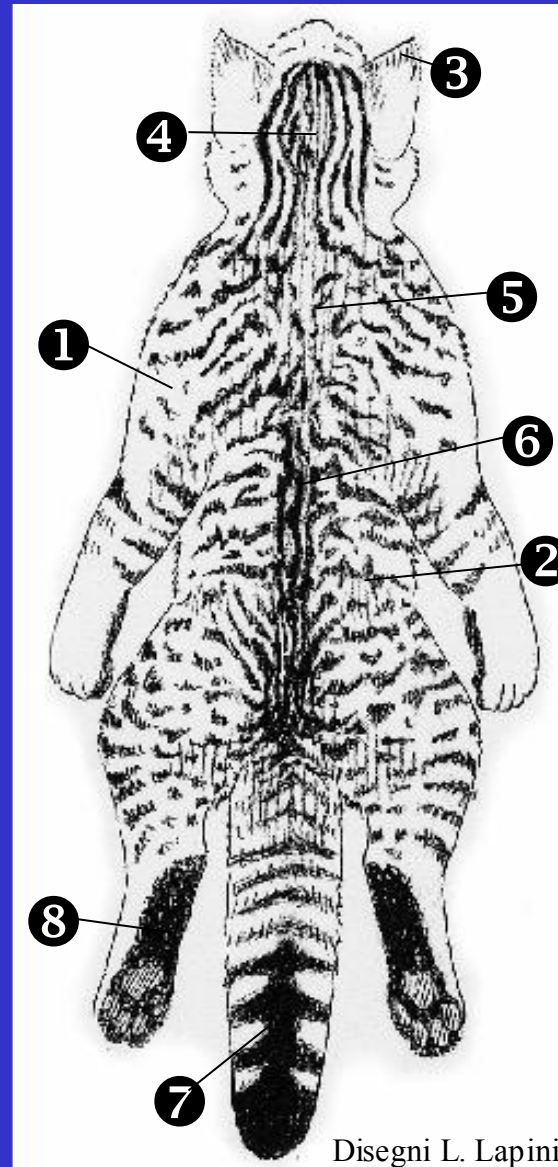
3- Sutura naso frontale

Gatto selvatico europeo: **per lo più su un piano**

Gatto domestico: **in una fossetta**

Riconoscimento del Gatto domestico dall'analisi del mantello

- 1-colore di fondo grigio argentato
- 2-strie sui fianchi nere o nerastre
- 3-pagina superiore delle orecchie a punta nerastra
- 4-sei-otto strie nere sulla nuca
- 5- macchie scapolari non ben definite
- 6-strie vertebrali mal definite, doppie o triple, spesso confuse in una larga fascia dorsale nerastra sfumata
- 7-coda lunga, con anelli neri spesso uniti dorsalmente
- 8-pelame delle suole dei piedi posteriori coperte da pelo nero fino al tallone
- 9-areola bianca gulare non frequente
- 10-collari nerastri sulla gola, sempre molto marcati



Disegni L. Lapini

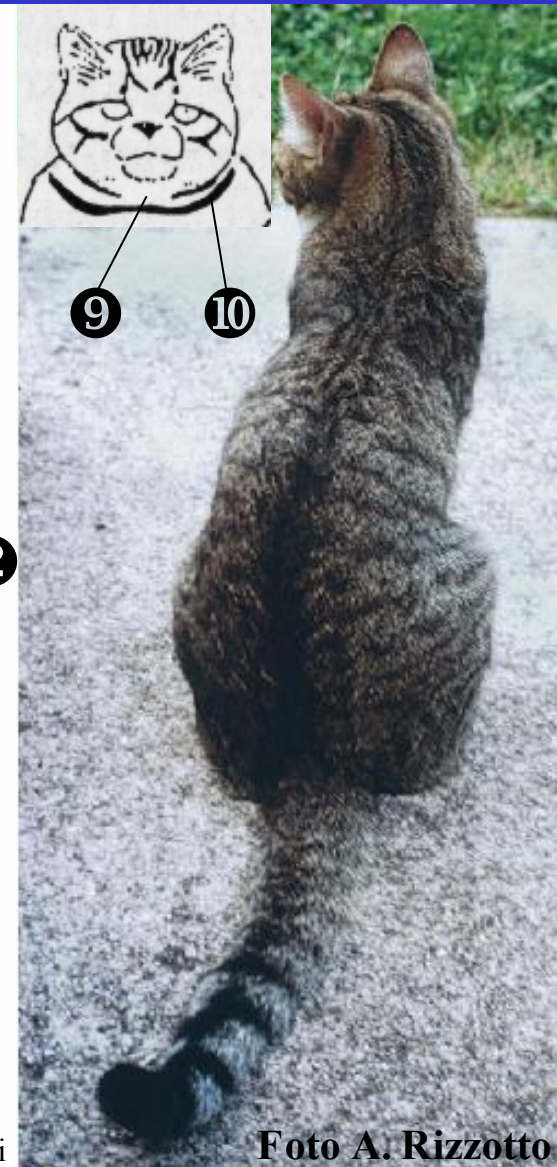


Foto A. Rizzotto

**Un gatto di casa derivante dall'incrocio fra un gatto soriano e un gatto persiano.
Nel corso di un fugace avvistamento, se non si riesce ad apprezzare la differente ornamentazione dorsale è piuttosto facile cadere in inganno.**



Grigio, domestico maschio di un anno e mezzo. Foto L. Lapini.

Ornamentazione laterale dello stesso esemplare



Grigio, domestico maschio di un anno e mezzo.
Foto L. Lapini.

In caso di dubbi residui
l'esame
dell'ornamentazione
dorsale e caudale risolve la
questione.



Grigio, domestico maschio di un anno e mezzo. Foto L. Lapini.



L'ornamentazione facciale dell'animale, pur più contrastata, può ricordare quella di un selvatico, ma mostra comunque un evidente collarino nero, in genere tipico del gatto di casa.

Segni di presenza.

- Le impronte di Gatto selvatico e domestico **non sono distinguibili.**

Il gatto di casa può spingersi fino alle massime quote dell'Arco Alpino.

- Le feci di Gatto selvatico e domestico **non sono distinguibili.**



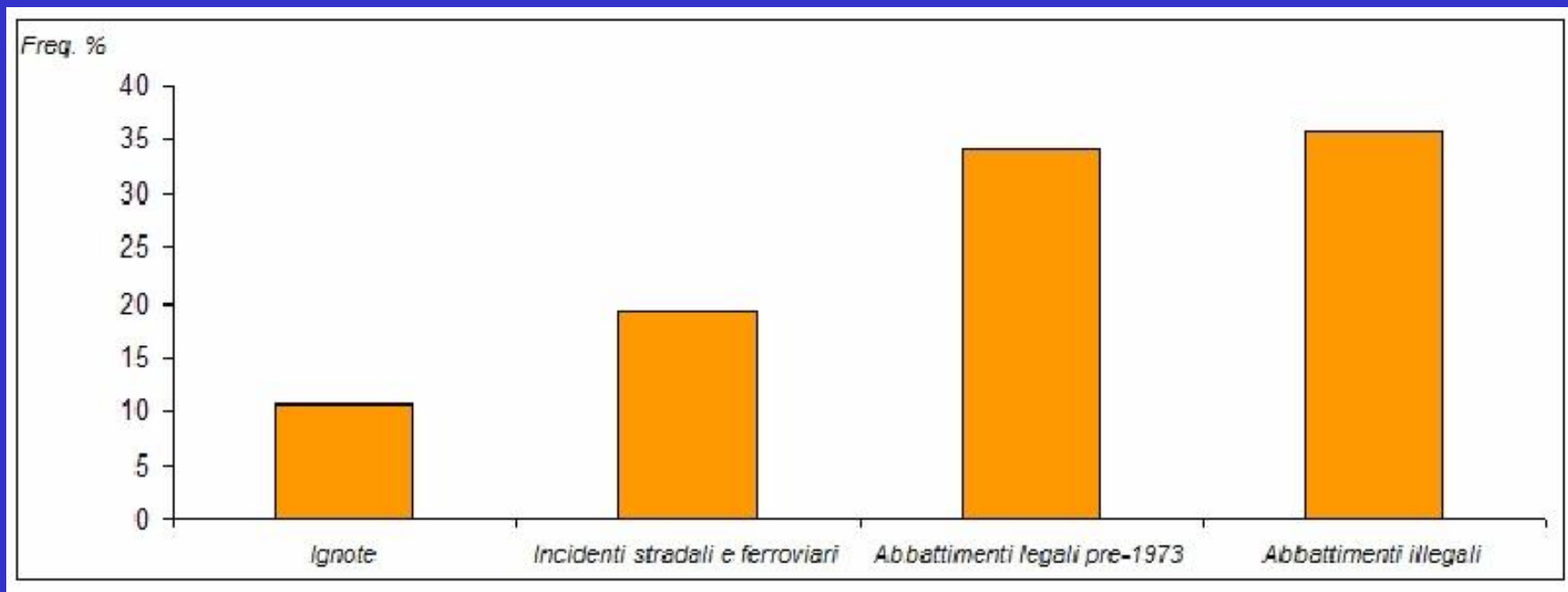
Probabili impronte di gatto Selvatico.
Chiariguart, m 1400, Venzone, Udine,
marzo 1990. Foto G. Gregori.

Cause di mortalità nell'Italia nord-orientale.

Investimenti stradali ed abbattimenti accidentali sono la principale causa di mortalità del gatto selvatico in Italia (da Lapini, 1989).

Nel contempo essi sono anche la principale fonte di dati sulla specie nel nostro paese.

Recentemente vi si è aggiunto il foto-trappolaggio, che consente di ottenere buone informazioni sulla presenza del gatto selvatico, che altrimenti è sempre invisibile.



Fonti disponibili.

Ogni singolo esemplare rinvenuto in natura viene sottoposto ad accurate misurazioni esterne e interne, che consentono di ottenere dati numerici di identificazione molto precisi (Indici craniali e Intestinali).

Essi poi vengono verificati sulla base del DNA (ISPRA)

A destra: una scheda tipo di rilevamento dati su un esemplare investito da automobili



Felis s. silvestris femmina di 2,5 anni

SR 14 - Falesie di Duino, vicino all'imbocco del Sentiero Rilke (Duino-Aurisina, Trieste)
20 XII 2008

F. Rossi & T. Moimas leg. (CFR Duino); L. Lapini & L. Dorigo det. 2008

P 2990 PP 135 C 315 TC 480 0 65

Lungh. Intest.: 1070+20 Lungh. Stomaco: 110 Indice Intestinale: 2,5 (dominio *silvestris*)

Ingesta: 1 es. ad. di *Rattus rattus* (PP 35 0 21)

Esemplare investito da automobili, con cranio rotto nella regione occipitale. Verrà affidato al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste per la conservazione definitiva.



(Foto L. Lapini)

Il ruolo del fototrappolaggio.



**Rio Freddo, sotto Cima Cacciatori, Valle del Predil, Tarvisio, Udine,
Aprile 2010, Foto P.Molinari**

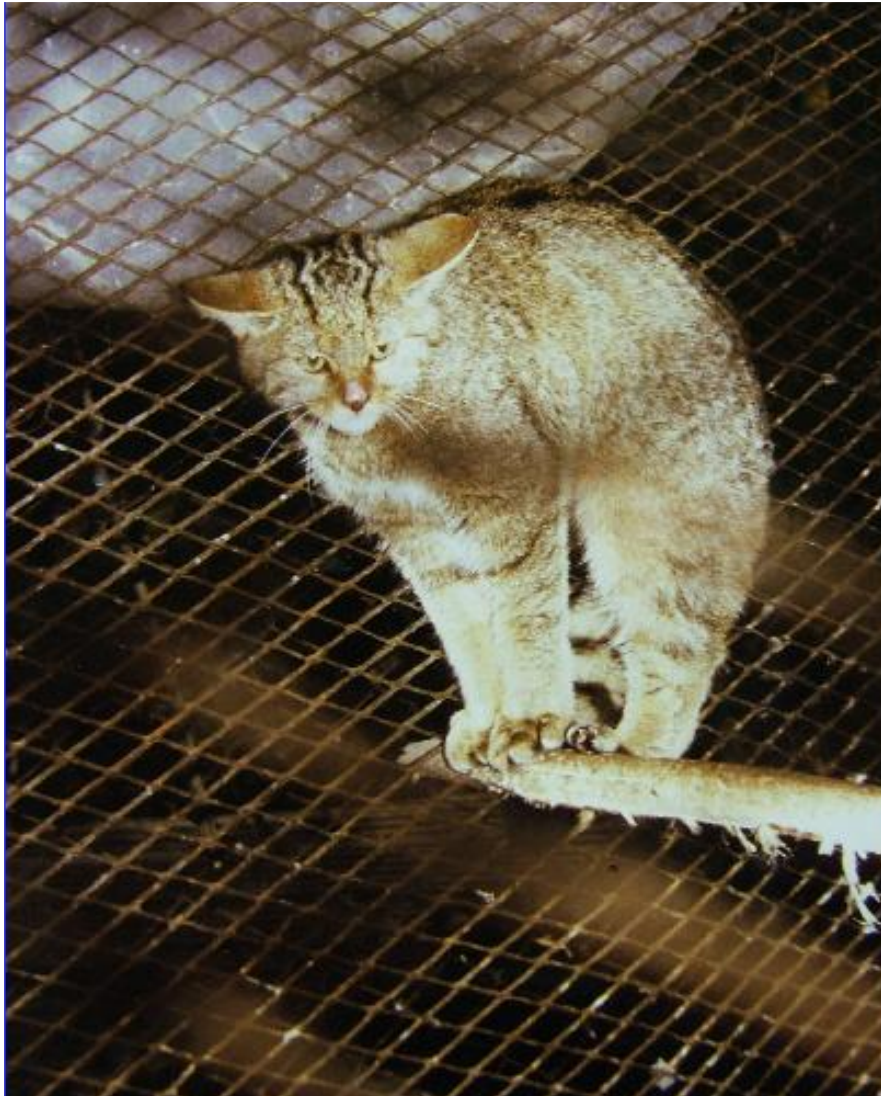
Il ruolo del fototrappolaggio.



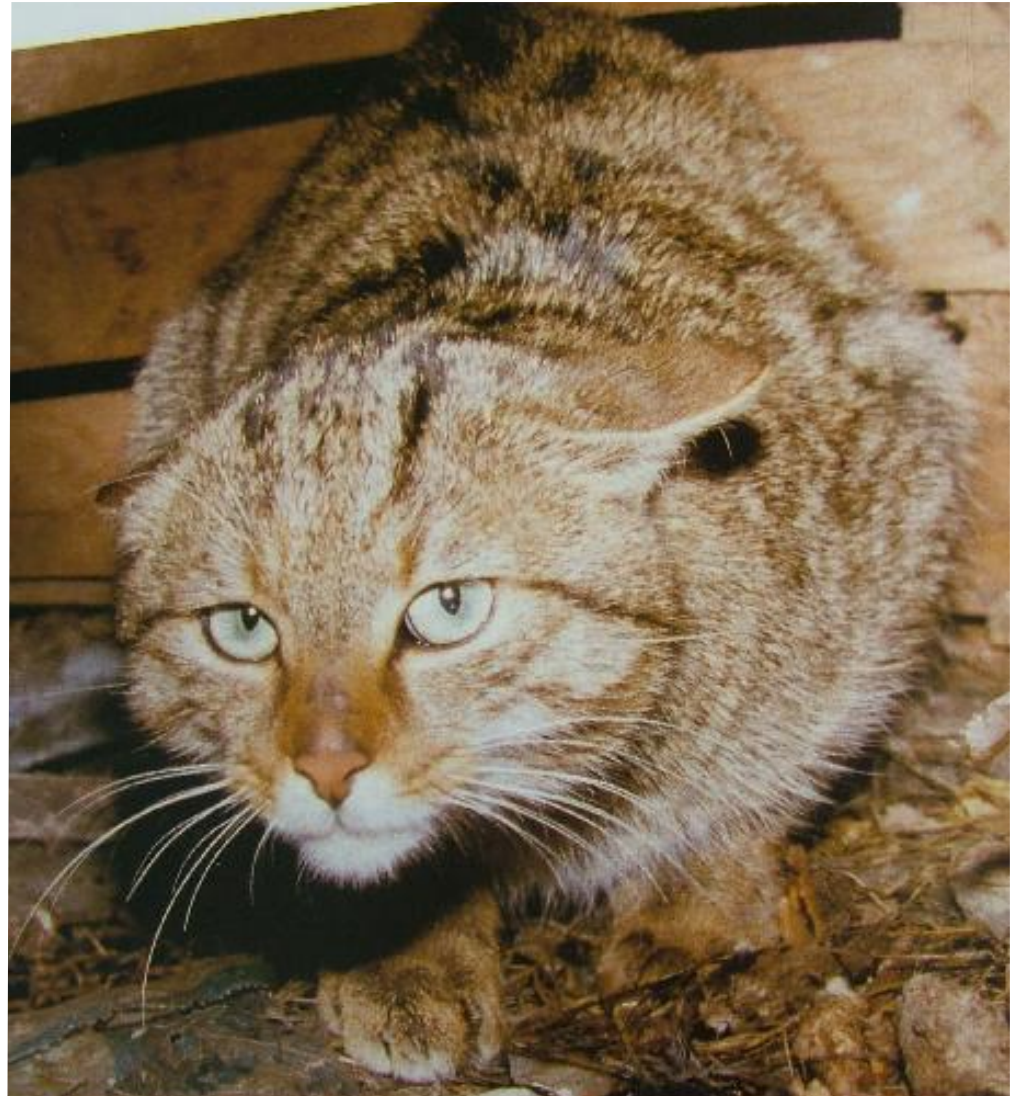
Alveo del Fiume Torre presso Nogaredo al Torre, Udine, 2013,

Foto Consuelo Canciani

Catture occasionali o mirate.



*Tra San Pietro al Natisone e Clenia, S.
Pietro al N., Udine, Autunno 1983.
Foto G. Canderan (Archivio Lapini).*



*Tra San Pietro al Natisone e Clenia, S.
Pietro al N., Udine, 1984.
Foto G. Canderan (Da Lapini, 1989).*

Catture occasionali o mirate.



Maschio di 10 giorni. M.te Hermada, Duino-Aurisina, TS, 9 Luglio 2007. Foto L. Lapini-Famiglia Milani.

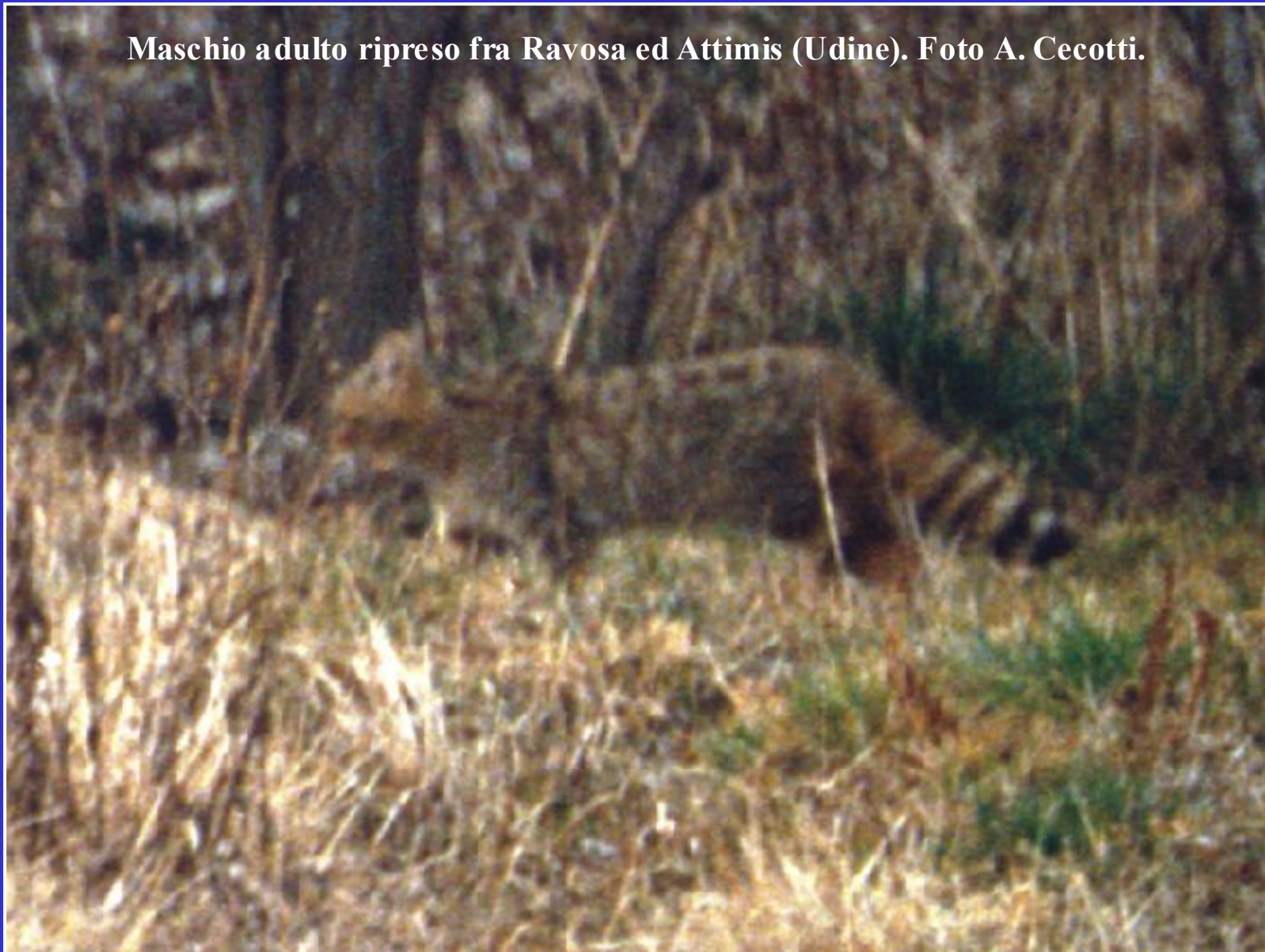
Catture occasionali o mirate.



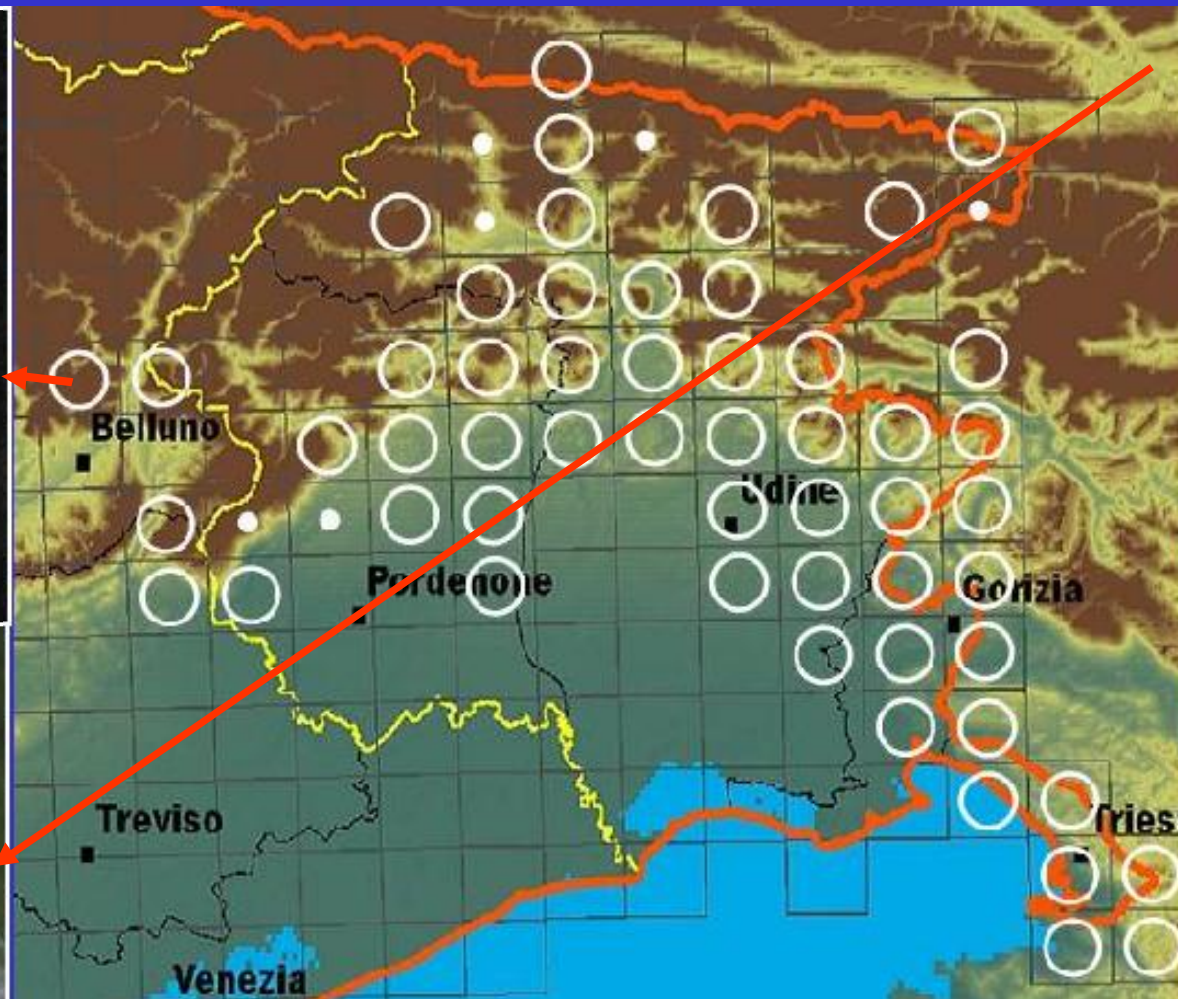
Cuccioli, Clabuzzaro, Drenchia (Udine), 2012. Foto L. Lapini.

Rare testimonianze fotografiche dirette

Maschio adulto ripreso fra Ravosa ed Attimis (Udine). Foto A. Cecotti.



Attuale distribuzione del Gatto selvatico in Italia nord-orientale.



Il gatto selvatico in Italia settentrionale. Cerchi grandi: dati riferiti ad esemplari morti e viventi, genetica e buone immagini; pallini piccoli: dati riferiti ad informazioni bibliografiche (soprattutto da Cagnolaro et al., 1976). Sintesi cartografica originale, aggiornata a fine 2014 (L. Lapini).

Il Gatto selvatico in Italia: genetica e conservazione

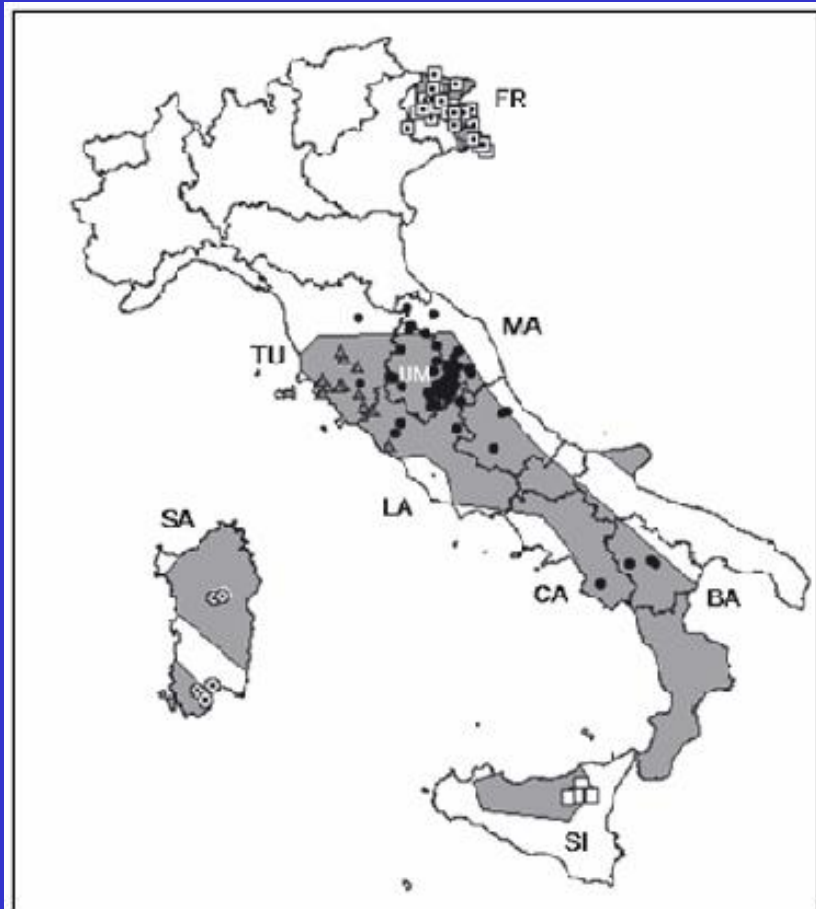


Figure 1. Sampling locations of European and Sardinian wildcats (*Felis silvestris*) used in this study. The gray areas indicate the approximate wildcat distribution ranges in Italy. Each symbol represents a population. Acronyms indicate the sampled regions: Friuli-Venezia Giulia (FR) in the eastern Alps; Tuscany (TU), Lazio (LA), Marche (MA), Umbria (UM), and Abruzzo (AB) in the central peninsula; Campania (CA); Basilicata (BA) in the southern peninsula; Sicily (SI); Sardinia (SA). The question mark indicates the probably extinct wildcat population in the western Alps – Ligurian Apennines.

La genetica ci mostra chiaramente che in Italia il gatto selvatico è suddiviso in quattro gruppi ben distinti. Nord Est, Penisola (a sua volta suddivisa in almeno due sottogruppi), Sicilia, Sardegna, dove però vive il gatto selvatico sardo del gruppo *lybica*.

(Figura tratta da: Mattucci F., Oliveira R., Bizzarri L., Vercillo F., Anile S., Ragni B., Lapini L., Sforzi A., Alves P. C., Lyons L.A. E Randi E., 2013. Genetic structure of wildcat (*Felis silvestris*) populations in Italy. *Ecology and Evolution.*, 3(8): 2443-2458.).

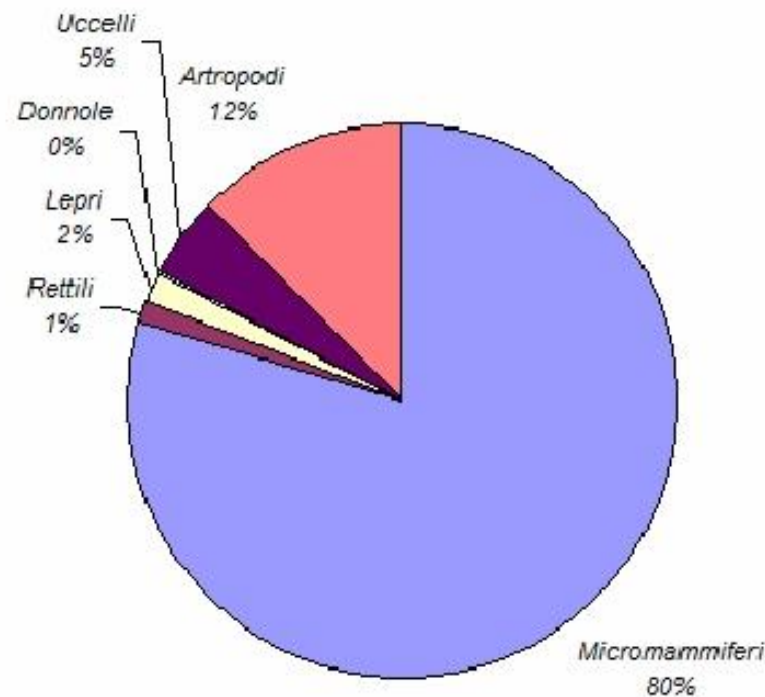
La dieta.

L'80% delle prede del gatto selvatico sono topi e arvicole, ma la specie può catturare anche altre prede.

Risorse eccezionali



Foto M. Di Gallo



Risorse abituali



Foto P. Paolucci

Test finale.
Selvatico ... o domestico?



Passo S. Pellegrino, Trento, 15 Aprile 2009. Foto M. Basso.

